

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Titolo: ONORARI A DISCREZIONE: ART. 5
PRESTAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 07.12.1984 N. 818

B: 05.90

Del.Cons.: 09.11.89

Rev. : Ing. V.Saccarola e S.Pacchiega

In vigore dal: 01.01.90

8705

Sostituisce : 01.01.88

1. PREMESSA

Tutte le prestazioni in oggetto vanno computate a discrezione, in conformità all'art. 5 della Tariffa Nazionale; si espongono con queste note le direttive minime a cui attenersi, necessarie per ottenere il visto dell'Ordine sulla parcella.

2. NULLA OSTA PROVVISORIO

A) Contenuto delle dichiarazioni, documentazioni, certificazioni e perizie.

Nell'espletamento del proprio incarico il professionista è tenuto a redigere in forma grafica e/o scritta l'esatto e preciso stato di fatto relativamente alle strutture edilizie, destinazione d'uso, impianti rilevanti ai fini della prevenzione incendi con evidenziazione della rispondenza delle situazioni, condizioni ai requisiti e prescrizioni dettate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle norme contenuto nel D.M. 08.03.1985 in materia di prevenzione incendi.

Le dichiarazioni, relazioni, documentazioni, certificazioni e perizie, non devono, né possono essere, un attestato di regolarità o di certificazione di prevenzione incendi o di nullaosta provvisorio spettando tale certificazione soltanto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

B) Fasi schematizzate della prestazione complessiva.

a) 1 - sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle varie attività soggette, secondo il D.M. 16.02.82;

2 - individuazioni delle norme e delle prescrizioni particolari per le singole attività;

3 - eventuali successivi sopralluoghi necessari per il puntuale rilievo delle situazioni esistenti;

b) 1 - compilazione delle documentazioni richieste per il rilascio del N.O.P. (relazione tecnica, elaborati grafici, documentazione qualificata sul piano tecnico);

2 - certificazioni.

C) Alle fasi sopra descritte corrispondono le seguenti aliquote:

a) : 0,50

b) 1 : 0,30

b) 2 : 0,20

Nel caso di incarico della sola fase "b) 2", l'aliquota relativa viene raddoppiata (0,40).

3. VALUTAZIONE DEI COMPENSI

Si propone la seguente formula:

$$C = (F + \sum p_i) \times a$$

dove:

- C : è il compenso risultante;
- F : è la quota fissa indipendente dalla complessità dell'incarico e valutata in L. 400 000;
- p_i : è il compenso iesimo in Lire relativo alla singola attività;
 - tale valore è tabellato (v. ALLEGATO - A) in funzione di m;
 - per valori di m non compresi in tab. vale l'interpolazione lineare;
 - per valori di m superiori a 300 000, "p" può essere concordato.
- a : è il coeff. di aggiornamento, $a = \text{ISTAT} / 183,7$ (v. scheda: "B: 02.02").

Seguono ora alcune semplici definizioni complementari, proposte dal C.N.I., che rendono agevole e spedita la determinazione del compenso discrezionale definito dalla formula suddetta.

- $m = h \times S$ (parametro base per l'interpolazione di p_i);

dove:

- h : è il parametro di rischio-complessità; esso viene assunto pari alle "ore massime" indicate per ogni singola attività dalla Circolare M.I. n° 25 del 2.6.1982 (vedi allegato B);
- S : è il parametro d'estensione, pari alla superficie lorda in m^2 , relativa alla zona di appartenenza della singola attività, moltiplicata per il parametro "q" definito nel seguito.

Per tutte le attività definite nel D.M. 16.02.1982 come "deposito" va tenuta presente la distinzione fra deposito e serbatoio al fine della individuazione del parametro "S".

Valgono le seguenti definizioni:

- DEPOSITO: una qualsiasi zona coperta o all'aperto destinata al ricovero di materiali (es.: deposito di legnami, deposito di carta, deposito di materiale plastico, ecc.).
- SERBATOIO (o assimilabile): un contenitore chiuso, completamente riempibile con materiali solidi, liquidi o gassosi (es.: serbatoi per oli minerali, silos per cereali, ambienti chiusi riempibili completamente di segatura, trucioli alla rinfusa, ecc.).

Per le attività: 1 - 2 - 6 - 7 - 18 - 64 - 91 - 94 - 95 - 97 come per quelle di "deposito", di cui al D.M. 16.02.1982, vengono stabiliti valori di "S" particolari da non moltiplicare per il parametro "q".

Valori particolari di "S":

- per le attività 1 - 2:
(solo per le quantità in ciclo);
dove K è il valore in kcal/h del gas combustibile in lavorazione oraria; $S = K / 2\ 000$
- per le attività 6 - 97:
dove D è il diametro della tubazione in cm ed
L è la lunghezza della condotta in km; $S = D^2 \times L / 4$
- per le attività 7 - 18:
per ogni colonna di erogazione; $S = 20$
- per le attività 64 - 91:
(il doppio se unica attività: $S = K / 1\ 000$);
dove "K" è la potenza complessiva dei motori endotermici data dal consumo orario di combustibile in kcal/h o, per l'attività 91, la potenza complessiva al focolare in kcal/h dei generatori termici; $S = K / 2\ 000$
- per l'attività 94:
dove S_c è la superficie coperta totale, intesa come somma delle superfici dei vari piani; $S = S_c \times q / 10$
- per l'attività 95: $S = (n^\circ \text{ piani} \times 20) + 50$
- per i DEPOSITI e le Attività all'aperto:
dove S_d è la superficie totale del deposito, ovvero quella interessata dall'attività all'aperto, in m^2 ; $S = (S_d / 2) \times q$
- per i SERBATOI:
interrati: $S = Q / 15\ 000$
non interrati: $S = Q / 10\ 000$

dove il carico d'incendio Q in $kcal/m^2$ è dato dalla seguente formula:

$$Q = g \times H / A$$

con:

g : peso in kg del combustibile corrispondente alla capacità massima del serbatoio;

H : potere calorifico superiore in kcal/kg del combustibile stoccato;

A : proiezione sul piano orizzontale in m^2 del serbatoio.

- q : è il parametro del carico d'incendio, dato dalla seguente tabella:

Q	q	Q	q
fino a 30 kg/m^2	1,0	fino a 120 kg/m^2	1,3
60 "	1,1	180 "	1,5
90 "	1,2	240 "	1,7

Esempio: Locale per esposizione e vendita, annesso locale per deposito vernici con più di 500 kg e con centrale termica alimentata a GPL ($V = 5 \text{ m}^3$).

DATI:

S_t (superficie totale coperta) = 12 725 m^2

Attività 87 : S_a (superf. coperta esposizione e vendita) = 12 200 m^2

Attività 20 : S_b (superf. coperta deposito vernici) = 500 m^2

Attività 91 : S_c (superf. coperta centrale termica) = 25 m^2

Attività 4 : S_d (proiezione del serbatoio: $L \times D$) = 5,6 m^2

DETERMINAZIONE DI S:

Attività 4: $S = (g \times H / S_d) / 10\,000$
 Attività 20: $S = S_b / 2 \times q = 250 \text{ m}^2 \times q$
 Attività 87: $S = S_a \times q = 12\,000 \text{ m}^2 \times q$
 Attività 91: $S = K / 2\,000$.

4. ONERI NON COMPRESI NEI COMPENSI CALCOLATI

Dal compenso calcolato al punto 3 sono espressamente esclusi:

- l'eventuale progettazione esecutiva e la direzione lavori delle opere di adeguamento necessarie, sia architettoniche che impiantistiche, da valutare a percentuale in conformità alla vigente tariffa;
- i rilievi metrici e/o le relative restituzioni grafiche ed i compensi accessori da valutarsi in conformità agli artt. 4 e 6 della tariffa professionale, oppure calcolati in misura del 30% del compenso dovuto e in tal caso da conglobare nell'importo a discrezione.

5. INCARICHI CONGIUNTI

Quando l'incarico viene affidato a più professionisti, l'intero compenso risultante dall'applicazione delle precedenti disposizioni viene aumentato delle seguenti percentuali:

per 2 professionisti + 60%
 per 3 professionisti + 110%
 per 4 o più professionisti + 140%

6. PARERE PREVENTIVO PER L'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Rimangono valide le direttive per il Nulla Osta Provvisorio, precisando che in tale caso si riferiscono alla predisposizione della pratica per l'ottenimento del parere preventivo da parte del Comando VV.F. e pertanto va applicata l'aliquota di 0,50 come per la fase "a)".

7. PERIZIE GIURATE PER RINNOVO DEL C.P.I.

Per quanto riguarda il rinnovo del C.P.I. la metodologia prevista dall'art. 4 della Legge 818/84, e secondo le indicazioni contenute nella Circolare del M.I. n° 36 dell' 11.12.1985 punto 15 (G.U. n. 296 de 17.12.1985), si individua la seguente direttiva di onorario.

Si considera una formula analoga a quella del punto 3 dove rimangono invariati i termini C, F, a:

$$C = (F + \sum r_i) \times a$$

dove:

- r : è il compenso in lire relativo al singolo impianto. Tale valore è tabellato in funzione del parametro n definito così definito:

- n = t x S;

con:

- t : è il parametro indicante la tipologia dell'impianto che si assume pari a:
 0,2 - per sistemi di evacuazione fumi;
 0,2 - per impianto ad idranti;
 0,5 - per impianto automatico ad acqua;
 0,7 - per impianto automatico non ad acqua, centralizzato;
 0,7 - per impianto di rilevazione;
 1 - per impianto automatico non ad acqua, non centralizzato;

- S : è il parametro d'estensione, assunto pari alla superficie in m² effettivamente protetta dall'impianto.

I valori di n ed r coincidono rispettivamente con quelli di m e p.

Se la medesima stazione di pompaggio è comune ad impianti di tipo diverso, il compenso "r" andrà determinato per ogni impianto con la riduzione del 25%.

Il compenso C è da intendersi per la redazione della perizia giurata nel caso di impianto perfettamente funzionante.

Nel caso l'impianto, o uno degli impianti, non sia perfettamente funzionante, il professionista dovrà fornire alla Committenza relazione dettagliata circa le carenze o le anomalie riscontrate.

Il compenso sarà maggiorato di una aliquota commisurata all'entità delle carenze o anomalie.

L'aliquota di maggiorazione, relativa al compenso C nel caso di unico impianto o riferita al singolo compenso r nel caso di più impianti (anche se uno solo di essi carente), potrà essere fra il 10% ed il 50%.

Al fine di una corretta elaborazione del contenuto della perizia giurata si precisa che la stessa dovrà riportare una descrizione dei luoghi protetti dall'impianto, la descrizione e composizione dell'impianto, il tipo e i risultati delle prove eseguite, con riferimento alle modalità e caratteristiche previste dalle disposizioni legislative o, in mancanza, da altre normative (ad esempio: Concordato Italiano Incendi, CTIMA, NFPA, etc.).

Si ricorda poi, che la perizia giurata viene rilasciata da ingegnere iscritto negli appositi elenchi di cui al D.M. 25.3.1985 e quindi particolarmente esperto nel settore.

Sono esclusi dal compenso:

- la eventuale progettazione esecutiva e direzione lavori delle opere di adeguamento necessarie, da valutare a percentuale e secondo la tariffa vigente;
- i compensi accessori ed il rimborso spese da liquidarsi a norma degli artt. 4 e 6 della tariffa professionale, oppure calcolati in misura del 30% del compenso dovuto ed in tale caso da conglobare nell'importo a discrezione.

8. ALLEGATO: - A -

Nella seguente tabella sono dati, in funzione del parametro "m" (od "n"), i compensi "p" (od "r") arrotondati alle L. 1 000.

m (n)	p (r)	m (n)	p (r)	m (n)	p (r)
10	18 000	100	92 000	1 000	472 000
20	29 000	200	151 000	2 000	772 000
30	39 000	300	201 000	3 000	1 030 000
40	48 000	400	246 000	4 000	1 263 000
50	56 000	500	289 000	5 000	1 480 000
60	64 000	600	329 000	6 000	1 685 000
70	71 000	700	367 000	7 000	1 880 000
80	79 000	800	403 000	8 000	2 067 000
90	85 000	900	438 000	9 000	2 287 000
10 000	2 421 000	20 000	3 288 000	100 000	8 320 000
11 000	2 508 000	25 000	3 413 000	150 000	11 422 000
12 000	2 594 000			200 000	14 524 000
13 000	2 681 000	30 000	3 539 000	250 000	17 626 000
14 000	2 768 000	40 000	4 341 000	300 000	20 728 000
15 000	2 854 000	50 000	5 087 000		
16 000	2 941 000	60 000	5 789 000		
17 000	3 028 000	70 000	6 459 000		
18 000	3 114 000	80 000	7 101 000		
19 000	3 201 000	90 000	7 720 000		

Per valori di "m" non compresi in tabella si adotta l'interpolazione lineare, per valori di "m" superiori a 300 000, il compenso "p" può essere concordato.

9. ALLEGATO: - B -

Si riportano le fotocopie dei limiti orari dei singoli controlli e delle periodicità delle visite per ogni singola attività, come da circolare del Ministero dell'Interno n° 25 del 2.6.1982, relativa alla Legge 26.7.1965 n° 966.